

Gruppo tematico Volontariato 2-A

Controlli sanitari e sicurezza del volontariato di Protezione Civile

Contesto storico normativo

Legge 225 del 24 febbraio 1992

“Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile”

Legge Regionale 1 del 07 febbraio 2005

“Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”

Decreto Lgs. 81/2008 Testo unico in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Art. 3. comma 3 bis - Campo di applicazione

Decreto Interministeriale 13 aprile 2011

“Disposizioni in attuazione dell’articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

Decreto Interministeriale 12 gennaio 2012

Allegato 1- Individuazione degli scenari di rischio di Protezione Civile

Allegato 2 – Indirizzi comuni per la formazione, informazione e addestramento dei volontari

Allegato 3 – Accertamenti basilari per il controllo sanitario dei volontari

Allegato 4 – Attività di sorveglianza sanitaria

Decreto Interministeriale 25 novembre 2013

Aggiornamento degli indirizzi comuni per l’applicazione del controllo sanitario dei volontari

Ministero della Salute 08 Agosto 2014

Linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l’attività non agonistica

Delibera di Giunta Regionale n° 1193 del 21luglio 2014

Approvazione degli Standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela

Piano Regionale prevenzione e vaccinazioni in vigore dal 01 gennaio 2017

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/prevenzione-e-vaccinazioni/vaccinazioni/vaccinazioni>

Determina Dirigenziale n° 241 del 03 febbraio 2017

“Settimana Regionale della protezione civile - Stati generali del volontariato – Costituzione gruppi di lavoro”.

Punti di forza e criticità

Forza

Tra gli elementi di forza si identificano i seguenti:

- Con La Dgr 1193/2014 la Regione Emilia Romagna ha recepito i decreti attuativi del Dipartimento in materia di sicurezza, dell’autotutela ed i DPI per il volontariato, definendo gli standard minimi per la formazione, livelli di specializzazione ed addestramento negli scenari di rischio per le organizzazioni di volontariato.
- L’Agenzia Regionale di Protezione Civile dell’Emilia Romagna con il contributo del Dipartimento di Protezione Civile nel 2014 ha effettuato “Corso/Laboratorio Regionale per volontari formatori sulla sicurezza negli ambiti di intervento “che ha prodotto documenti riguardanti la valutazione dei rischi ed i Dispositivi di Protezione Individuali reperibili presso il sito istituzionale dell’Agenzia
- <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/formazione%20slides-moduli-sicurezza>

- Con Delibera di Giunta Regionale è stato istituito il nuovo elenco regionale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile ed il sistema informatizzato per la gestione "STARP" che consente
- di realizzare un censimento chiaro ed aggiornato delle organizzazioni e dei volontari autorizzati ad operare
- Ad integrazione di quanto indicato nella normativa del Dipartimento l'Agencia di PC ha identificato scenari di rischio con un proprio documento interno.

Criticità

- Ad oggi non sono state identificate le procedure e le modalità per l'adempimento dei controlli sanitari, della sorveglianza sanitaria e le vaccinazioni necessarie per la tutela della salute dei volontari
- Scarsa reperibilità di dati indicativi degli infortuni dei volontari, utili a predisporre indicazioni dettagliate sui DPI necessari ai volontari per la prevenzione e l'autotutela
- Alcuni ambiti di attività ove operano i volontari a supporto delle Istituzioni non hanno procedure di comportamento codificate per la tutela della salute e sicurezza:
 - Migranti
 - Emergenze umanitarie Estero

Obiettivi da raggiungere e proposte concrete per il futuro

Controllo Sanitario

Fatto salvo quanto già normato per le attività AIB, al fine di tutelare la salute dei volontari impegnati nelle attività ordinarie ed emergenziali si ritiene opportuna visita medica di base per tutti i volontari di protezione civile con il rilascio di Certificato sanitario.

Certificato sanitario obbligatorio con cadenza triennale, previa visita medica che comprende:

1. anamnesi generale
2. valori della pressione
3. elettrocardiogramma a riposo
4. elettrocardiogramma basale per volontari di età > di 60 anni
5. a richiesta del medico se necessario elettrocardiogramma sotto sforzo

Vaccinazioni raccomandate:

In considerazione delle molteplici attività e della vita in collettività, si ritiene opportuno che i volontari effettuino tutte le vaccinazioni raccomandate dalla Regione Emilia Romagna ed in particolare si controlli che nel certificato vaccinale vi sia:

- Vaccinazione trivalente DTPa (antitetanica, antidifterica e pertosse)
- Vaccinazione antinfluenzale nel periodo invernale per volontari di età >65 anni
- Vaccinazione Epatite A e B

Proposte:

1. redazione di una convenzione con il Servizio Sanitario regionale che il rilascio del Certificato sanitario, le vaccinazioni ed i richiami siano effettuati con modalità gratuite;
2. Nell'ipotesi non sia possibile la convenzione con il SSR, prevedere le modalità per il rimborso delle spese.
3. Emissione del Certificato sanitario entro 3 mesi per i neo-operativi, per i volontari già inseriti negli elenchi entro 6 mesi massimo 1 anno dall'emanazione
4. Ogni volontario dovrebbe dotarsi del libretto delle vaccinazioni/stato vaccinale presso il Servizio igiene e sanità pubblica, ASL locale o dal proprio medico di famiglia. La richiesta del libretto vaccinale è gratuito.

5. Il certificato sanitario di cui sopra potrebbe contenere l'idoneità con prescrizioni

Sorveglianza Sanitaria

Partendo dalla valutazione dei rischi negli scenari di Protezione Civile effettuata dal Gruppo Formatori per la Sicurezza, si è potuto estrapolare i rischi per la salute dei volontari.

Rischi per la salute:

- 1 Rumore
- 2 Vibrazioni
- 3 Ergonomici/posturali
- 4 Inalazione di gas e fumi
- 5 Videoterminali

Visite mediche consigliate per tipologia di rischio:

- controllo audiometrico
- controlli ortopedici e muscolo-scheletrici
- controlli spirometrici semplici
- visita oculistica

Proposte

Le organizzazioni di volontariato potrebbero tenere un registro annuale delle attività a rischio per la salute per ogni volontario, si propone esempio di registro

Rilevazione dati statistici degli infortuni

Il rilevamento dei dati infortunistici nelle attività di protezione civile permetterà la definizione di procedure e DPI specifici per i volontari.

Proposte:

1. Il gruppo di lavoro propone il seguente Registro per le attività di protezione Civile
2. In presenza di presidio sanitario in emergenza, il registro potrebbe essere redatto dalle organizzazioni sanitarie in loco
3. Il registro degli infortuni potrebbe essere trasmesso all'Agenzia Regionale per l'elaborazione di dati statistici
4. Si propone esempio di registro

Ulteriori Scenari di Rischio ad integrazione di quelli pubblicati nel sito istituzionale dell'Agenzia di Protezione Civile

Scenario - migranti

Visto tutto quanto già in essere a livello nazionale e regionale, in merito l'accoglienza degli emigranti si presenta una sintesi delle procedure:

Bologna, Primo controllo sanitario dei migranti prima dello sbarco su suolo italiano in caso di emergenza

Bologna, controllo sanitario generale nell'hot spot del punto di sbarco

Bologna, identificazione del territorio di provenienza per l'identificazione di malattie virali, in caso di riscontri positivi assegnazione di quarantena per accertamenti;

Bologna, trasferimento ai centri di accoglienza, i migranti non sono a rischio di contagio e/o infezioni virali

Bologna, i centri di accoglienza effettuano un'altra visita medica prima di autorizzarli alla libera circolazione

Proposte:

si consiglia ai volontari che effettuano il trasporto o l'accesso ai centri di accoglienza di munirsi di mascherine usa/getta e guanti se richiesto dal centro

Missioni umanitarie all'Estero

Le missioni umanitarie all'esterno sono richieste e coordinate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, che potrebbe richiedere la partecipazione delle Agenzie Regionali.

Sentito il rappresentante della CRI sulle procedure adottate in caso di richiesta di intervento delle Organizzazioni di volontariato, prima dell'attivazione vengono identificati i seguenti criteri:

- paese esterno di intervento
- richieste per mezzo del Ministero e del Dipartimento le condizioni sanitarie e la profilassi obbligatoria
- su indicazioni del Ministero della salute vengono definite le vaccinazioni e periodo di somministrazione prima della partenza

il Dipartimento e/o l'Agenzia redige l'elenco dei volontari disponibili all'attività e con lettera del Direttore vengono autorizzati i volontari (cognome e nome) a recarsi presso i centri del SSN per effettuare le vaccinazioni previste gratuitamente

Post sisma

Le attività a supporto che svolgono le organizzazioni di volontariato presso Di.Coma.C, CCS, COM o COC possono sicuramente essere parificate alle attività della segreteria di emergenza.

L'analisi dei rischi per la salute e la sicurezza sono già state effettuate dal Gruppo Formatori per la Sicurezza RER.

Obiettivi da raggiungere e proposte

Il gruppo di lavoro propone che nelle attività addestrative ed emergenziali sia presente un formatore sicurezza, appartenente all'elenco regionale pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia, con la funzione di verificare le condizioni di salubrità e sicurezza dell'area e delle operazioni.

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/formazione%20/slides-moduli-sicurezza>

Analisi all'interno del tavolo tecnico dei formatori sicurezza (che vede la partecipazione della Protezione Civile) per l'aggiornamento costante della valutazione dei rischi in relazione alle attività svolte e della conseguente definizione della sorveglianza sanitaria. Costante manutenzione delle linee guida redatte sulla base della esperienza dei volontari con molteplici finalità: dalla condivisione dell'operatività nei diversi scenari di rischio, all'analisi degli inconvenienti che accadono o che potrebbero accadere, al fine di promuovere azioni condivise di promozione della salute e sicurezza.

Assicurazione unica regionale

CONTESTO STORICO NORMATIVO

- L. n. 266/1991 "Legge-quadro sul volontariato"
- Decreto del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato 14 FEBBRAIO 1992 "Obbligo delle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima".
- MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO. DECRETO 16 NOVEMBRE 1992 "Modificazioni al decreto ministeriale 14 febbraio 1992 concernente le modalità relative all'obbligo assicurativo per le associazioni di volontariato" che ha apportato correttivi nelle modalità tecniche relative all'obbligo assicurativo
- LR n. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile."
- LR n. 12/2005 - "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. abrogazione della l.r. 2 settembre 1996, n. 37 (nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - legge quadro sul volontariato. Abrogazione della l.r. 31 maggio 1993, n. 26)"
- Regolamento n. 1 del 25 novembre 2010 "Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna"
- DGR n. 1071 del 02 agosto 2013 "Approvazione delle modalità per la gestione dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile"
- DD dell'Agenzia regionale di protezione civile n° 1080 del 25/10/2013 "Elenco regionale del volontariato di protezione civile - approvazione modulistica di iscrizione alla sezione regionale e alle sezioni provinciali - rif. delibera di giunta 1071/2013."
- DGR n. 1008/2016 "Primi adeguamenti della dgr n. 1071 del 2 agosto 2013 alla legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 in tema di modalità di gestione dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile".
- DGR n. 2180 del 21 dicembre 2015 "Approvazione della convenzione quadro per la regolamentazione dei rapporti fra regione Emilia-Romagna e le organizzazioni di volontariato di protezione civile"
- DD dell'Agenzia regionale di protezione civile n° 226 del 15/04/2016 "Approvazione e adozione della modulistica per la presentazione del programma operativo annuale delle attività e dei progetti di protezione civile a cura delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la regione Emilia-Romagna agenzia regionale di protezione civile. delibera di giunta regionale 2180 del 21 dicembre 2015."

- La convenzione quadro approvata con la DGR n. 2180 del 21 dicembre 2015 "APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE" ha posto all'articolo 1 quale obiettivo comune quello di effettuare gli opportuni approfondimenti per l'individuazione, razionalizzazione e standardizzazione di adeguate misure assicurative dirette alla copertura dei rischi derivanti dall'attività svolta.

Punti di forza e criticità

Attualmente la legge n. 266/1991 (Legge quadro sul volontariato) stabilisce, all'articolo 4, l'obbligatorietà in capo alle associazioni di assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi. La copertura assicurativa di cui all'articolo 4, è elemento essenziale delle convenzioni che, fra gli altri, la Regione può stipulare con le associazioni (art. 7). Gli oneri di tale copertura assicurativa sono in capo alle odv.

L'Agenzia tramite i POA e dietro rendicontazione concorre al rimborso delle eventuali coperture assicurative necessarie sia dei mezzi di proprietà regionale concessi in comodato d'uso, sia dei mezzi di proprietà delle associazioni di volontariato inseriti in colonna mobile (in tale caso sono riconosciuti i rimborsi relativi a assicurazioni RCA + integrazione infortuni conducente.

Inoltre in caso di emergenza nazionale il Dipartimento nazionale della Protezione Civile attiva una specifica Polizza Infortuni a copertura dei volontari attivati ed è operante un'altra polizza infortuni a copertura del Rischio Infortuni degli operatori di volontariato in caso di attivazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile compreso la conduzione di veicoli in genere (inclusi cicli, motocicli e ciclomotori), il rischio in itinere ed ogni altra attività prevista da convenzioni, contratti d'opera od altri atti specifici del Contraente.

L'attuale (ed eterogeneo) sistema delle coperture assicurative lascia le odv libere di scegliere la compagnia di assicurazione in grado di offrire coperture assicurative proporzionate alla capacità di spesa della singola associazione.

Ciò comporta:

- disomogeneità delle coperture assicurative tra le OOVV (in relazione alle franchigie e ai massimali previsti in polizza;
- disomogeneità dei premi pagati (migliori coperture comportano premi più alti);

La proposta di una cd "Assicurazione unica regionale" a favore delle associazioni di volontariato (comprese Organismi di Collegamento e Coordinamento che operano in ambito provinciale o regionale) si prefigge lo scopo di garantire:

- condizioni normative
- condizioni economiche univoche e concorrenziali rispetto alle polizze a contraenza delle singole associazioni.

La “Polizza Unica del Volontariato” (PUV) Convenzione CSV-net / Cattolica ass.ni

Una realtà già esistente ed a disposizione del mondo del volontariato è rappresentata dalla cd. “Polizza unica del volontariato”.

Il CSV-net (Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) ha stipulato, già a far data dal 2013, recentemente rinnovata fino al 2019, con Cattolica ass.ni una convenzione avente lo scopo di offrire a tutte le odv la possibilità di sottoscrivere una polizza rispondente alle disposizioni di legge che consenta alle stesse l'accesso al mercato assicurativo in condizioni ottimali sia dal punto di vista delle garanzie che dei premi assicurativi.

Quest'obiettivo è raggiunto attraverso la predisposizione di condizioni di polizza applicate in maniera uniforme e perfettamente uguale alle odv che ne faranno richiesta indipendentemente dal numero di aderenti e dall'ubicazione territoriale.

La convenzione prevede l'impegno specifico da parte dell'Agenzia assicurativa, di fornire adeguati servizi di assistenza post-vendita, supporto informativo riguarda ai quesiti degli assicurati, di fornire le adeguate coperture assicurative a mezzo di comunicazione telefonica o informatica.

Inoltre nella stessa è previsto un meccanismo di eventuale rimborso di una quota del premio annuo pagato determinato con modalità predeterminate nelle Condizioni generali di polizza.

L'adesione alla Polizza Unica del Volontariato (PUV) che rimane comunque una facoltà per le odv si articola su “due livelli” assicurativi uno definibile base, ed uno superiore con massimali più alti ed un numero maggiore di rischi assicurati con conseguente differenziazione di premio.

L'Assicurazione Unica Regionale del volontariato. Approfondimenti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTePC)

L'ARSTePC con il supporto del broker regionale AON spa, ha avviato uno studio con l'obiettivo di definire una proposta di copertura assicurativa unica a livello regionale che tenga conto delle specificità delle odv.

Il panorama emerso a seguito dell'indagine esplorativa avviata presso le odv al fine di verificare le coperture assicurative infortuni malattia e RCT e RCA, pur non basata su dati numerici di particolare rilievo (solo 47 associazioni hanno riscontrato la richiesta di informazioni) ha sicuramente evidenziato:

- disomogeneità delle coperture assicurative tra le OOVV in relazione alle franchigie e ai massimali previsti in polizza;
- disomogeneità dei premi pagati (migliori coperture comportano premi più alti);

L'obiettivo che si è prefissato l'ARSTePC unitamente al broker è di intervenire nel mercato assicurativo ponendosi come interlocutore forte al fine di:

- individuare la/e compagnia/e di assicurazione che, offrendo le condizioni migliori di mercato, saranno tenute attraverso un'apposita convenzione a stipulare i contratti di assicurazione con le singole odv
- predeterminare le condizioni di polizza che tengano conto delle specificità delle odv e con premi predeterminati ed uguali per tutte le associazioni.

Tali obiettivi si raggiungono attraverso la predisposizione di Convenzione dedicata alle associazioni di volontariato nella quale vengono sostanzialmente predeterminate le condizioni normative ed economiche e la singola associazione provvede in autonomia ad acquisire il pacchetto delle coperture assicurative, accendendo polizze a contraenza singola e versando il relativo premio.

Le coperture proposte da inserire in Convenzione sono:

- POLIZZA INFORTUNI E MALATTIA

Tale polizza si prefigge di garantire la copertura assicurativa per tutti i soggetti iscritti alle associazioni di volontariato regionali per le attività ordinarie con una copertura integrativa per le attività svolte per le sole emergenze.

- POLIZZA RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI (RCT)
- POLIZZA LIBRO MATRICOLA (RCAuto)
- INFORTUNI CONDUCENTE
- COPERTURA ARD (Kasko- rischi diversi)
- POLIZZA TUTELA LEGALE

Forza:

- ogni organizzazione potrà avvalersi della Convenzione per la copertura delle attività di protezione civile e attività extra protezione civile;
- uniformità di massimali e di coperture base per tutti i volontari della Regione Emilia Romagna
- possibilità per le organizzazioni di poter effettuare integrazioni migliorative (aumenti di massimali e/o coperture integrative) secondo le proprie necessità associative
- l'intervento dell'Agenzia quale parte della convenzione ha come obiettivo quello di porsi quale interlocutore forte nella trattativa finalizzata ad ottenere le migliori condizioni di favore per le odv.

Criticità

- attesa di circa 1 anno per il passaggio totale alla convenzione da parte delle organizzazioni che intenderebbero aderirvi;
- è necessario individuare meccanismi di incentivazione all'adesione da parte di tutte le odv;

- l'adesione facoltativa comporta premi meno vantaggiosi rispetto a quelli che si avrebbero in caso di obbligatorietà.

Obiettivi da raggiungere e proposte concrete per il futuro

Come emerge da quanto sopra esposto la realizzazione del progetto dell' Assicurazione Unica Regionale del Volontariato proposta ed allo studio dell'ARSTePC porterebbe sicuramente vantaggi sotto il profilo dell'uniformità di trattamento e della prevedibilità dei costi.

La predeterminazione del costo assicurativo appare sicuramente una scelta oculata poiché consente di valutare a priori i premi e le condizioni normative che si ritengono tutelanti per i volontari e di rendere inoltre omogenee le condizioni di copertura di tutti i soggetti che svolgono la specifica attività, senza alcuna disparità di trattamento.

Le coperture proposte si caratterizzano per la loro uniformità e univocità per cui si arriverebbe a raggiungere l'obiettivo di un panorama assicurativo del mondo del volontariato regionale omogeneo per tipologia di coperture con premi che tengono conto degli aspetti "quantitativi" delle diverse associazioni e pertanto adeguati alle diverse realtà associative.

La definizione delle condizioni di polizza non è un processo unilaterale e "blindato" ragione per cui di fondamentale importanza è il contributo fattivo del mondo del volontariato che potrebbe indicare uno o più rappresentanti esperti della materia assicurativa da coinvolgere in sede di definizione nella formulazione del contenuto di ciascuna polizza assicurativa.

La predeterminazione del costo assicurativo appare sicuramente una scelta oculata che consente di valutando a priori i premi e le condizioni normative che si ritengono tutelanti per i volontari con il vantaggio di rendere inoltre omogenee le condizioni di copertura di tutti i soggetti che svolgono la specifica attività, senza alcuna disparità di trattamento.

Questo duplice risultato potrebbe essere di grande impatto ed essere un punto di eccellenza a livello nazionale.